

Assemblea per il quartiere nato attorno alla Dora

Spina 3 cerca un nome



Una veduta dei palazzi di 22 piani che "segneranno" lo skyline del nuovo quartiere

LI VELI E SCHIAVAZZI A PAGINA V

Prima assemblea pubblica col sindaco e diversi assessori: saranno realizzati due infopoint e dei percorsi guidati

Spina 3, il quartiere che non c'era

Al posto della fabbriche alloggi e servizi per 11 mila persone

GINO LI VELI

S E IN Comune volessero fare un solo spot per illustrare la «Torino che cambia», che muta radicalmente il proprio aspetto, non sbaglierebbero se concentrassero gli sforzi qui, in questo pezzo di città a cavallo della Dora, tra la ferrovia e corso Potenza, corso Regina Margherita e via Verolengo. Una zona, divisa tra la quarta e la quinta circoscrizione, che il piano regolatore individua come «spina 3» e che fino ai primi anni Ottanta, era terreno di gran-

di e medie fabbriche: dalla produzione siderurgica della Fiat Ferriere, a quella di materiale ferroviario della Savigliano, alla produzione tessile della Paracchi, a quella della gomma della Michelin. Scomparsa l'attività produttiva, ecco che questa zona di un milione 200 mila metri quadrati, ha cominciato a subire una radicale trasformazione, cominciata con la realizzazione di Environment Park, nell'area

prima occupata dalla Teksid e proseguita con l'insediamento di un centro commerciale (Dora) con un ipermercato, una multisala cinematografica e un parcheggio. Ma questo è solo l'inizio. Grazie anche alle Olimpiadi che sull'ex area Vitali e sull'ex area Michelin offrirà il principale villaggio per giornalisti, trasformato, dopo i Giochi in un insediamento di oltre 900 alloggi, sta prendendo corpo e anima un nuovo quartiere abitato da poco più di 11 mila persone in circa 4 mila appartamenti costruiti anche in altri cinque ex comprensori industriali (Valdocco, Valdellatore, Paracchi, Savigliano e Fiat Nole). È la più grande trasformazione urbana che avviene in città da più di trent'anni, con il coinvolgimento massiccio degli operatori privati, per un investimento complessivo di circa 800 milioni di euro. Ma nuovo è soprattutto lo spirito alla base dell'operazione: si vogliono

evitare i gravi errori del passato che portarono alla creazione di quartieri ghetto. Questo che sta sorgendo su spina 3 deve essere un quartiere modello, con case (realizzate da imprenditori privati e soprattutto da varie cooperative, che le assegneranno ai soci ma una quota sarà liberamente in vendita o in affitto), attività terziarie e artigianali, servizi, scuole, impianti sportivi, e un grande parco pubblico esteso per 450 mila metri quadrati lungo Dora, grazie anche all'abbattimento del cavalcavia di corso Mortara (primo atto in estate) che favorirà la ricucitura del tessuto urbano tra la zona di Madonna di Campagna e piazza Statuto. E il nuovo pezzo di città non sarà più una parte di periferia ma sarà direttamente collegato al cuore della città. Ci sarà anche la chiesa del Santo Volto, in via Borgaro.

Di tutto questo, di come la città

vuole seguire questa creatura in fasce, si è discusso ieri sera in un'affollata assemblea pubblica, con il sindaco Sergio Chiamparino, i due presidenti di circoscrizione, Guido Alunno e Pier Paolo Maza e il pool di assessori che segue il

progetto: Mario Viano, Roberto Tricarico, Dario Ortolano e Santina Vinciguerra. Emblematico anche il luogo scelto per l'incontro, dove all'ingresso ha manifestato un gruppo di residenti che ha formato il «comitato spina 3» per chiedere garanzie sui lavori: la sala all'interno dell'edificio anni Venti dell'ex dopolavoro Michelin, che oggi ospita un centro sportivo. Il programma di trasformazione prevede infatti il dialogo, con il passato industriale, grazie al mantenimento di alcune testimonianze della storia industriale: la torre evaporativa della Michelin, la manica di strappaggio della Vitali, ad esempio. Importante anche la qualità del contesto sociale. Il Comune ac-

quisterà più 400 alloggi (tra cui una

delle torri) da destinare all'edilizia pubblica ma con l'obiettivo, ha ricordato ieri l'assessore Roberto Tricarico, di creare un composito mix sociale: una quota di alloggi sarà riservata agli anziani, ai disabili ma anche coppie di nuova formazione, giovani single tra i 18 e i 25 anni con redditi bassi, singoli o coppia con un figlio minore. Per spiegare quello che sta avvenendo, per accogliere suggerimenti e anche critiche, verranno creati due «Infopoint», uno al centro d'incontro di piazza Umbria 28 bis e una in via Stradella 192. Per far conoscere «spina 3» ai torinesi, da fine mese ci saranno anche visite guidate ai cantieri del Parco della Dora, delle ex Savigliano, dell'ex Paracchi e della chiesa del Santo Volto. Informazioni al numero verde 800015475, dalle 9,30 alle 19.

